

## L'ENIGMA RISOLTO / Un'eccezionale scoperta rivoluziona le conoscenze geografiche

# Alla culla del fiume più lungo

Le sorgenti del Rio delle Amazzoni sono in Perù, ai 5.170 m del nevaio Quehuisha

A 4 anni dall'ultima impresa dell'esploratore italopolacco è giunto il riconoscimento ufficiale: la scoperta è valida. Il protagonista giramondo ci racconta le tappe del viaggio

Un gruppo di studiosi ha corretto le vecchie indicazioni. Ha risalito la valle andina dove scorre l'Apacheta, un torrente che si fa largo a fatica sull'altopiano. E ha trovato che...

testo e foto di JACEK PALKIEWICZ

L'ampia distesa selvaggia, che ha qualcosa di lunare, e circondata dall'imponente catena delle Ande che con la loro maestosità cedono posto solo all'Himalava. In un'atmosfera di purezza assoluta, domina intorno a noi una grandiosa desolazione, una solitudine disperata Il sole si nasconde dietro le alte cime e una gamma di rosso accende tutto l'orizzonte.

Il termometro precipita a zero gradi, all'improvviso un vento freddissimo e pungente ci costringe a ingolare in fretta la zuppa che stavamo beatamente consumando sotto un tetto di stelle splendenti.

Sono sedotto e coinvolto nella straordinaria avventura e non m'importa se ogni giorno devo sopportare le stesse privazioni, il freddo e la rarefazione dell'aria. La quantità d'ossigeno a 4.800 m e quasi la meta di quella a livello del mare, ogni minimo sforzo, anche allacciare gli stivali, diventa difficile e affannoso. E ammirabile il comportamento dell'ultrasettantenne ammiraglio Guillermo Faura che, con qualche raro aiuto del suo attendente, regge benissimotuttiidisagi. Per l'ex ministro della Marina militare, autore della fondamentale opera idrografica - I fiumi dell'Amazzonia peruviana», questa spedizione è il coronamento del sogno del-

Tutti stanno bene. La mia preoccupazione era il soroche, ilmal di montagna | tional Geographic tipico delle Ande, che può colpire già a 3.000 metri.

la sua vita.



l componenti della spedizione consultano le cartine prima della partenza dal campo base a 4.200 m. Del gruppo faceva parte anche l'ex ministro della Marina militare peruviana Guillermo Faura, ultrasettantenne

Per evitare di essere colti dallo straziante stordimento, dai vuoti di memoria, la dottoressa Cristina Smiderle ci ha consigliato di fare un buon acclimatamento. di bere fino a 5 litri di liquidi al giorno e di prendere un diuretico che serve a impedire l'insorgere dell'edema cerebrale e polmonare, degenerazioni estreme del mal di montagna.

Ieri abbiamo scartate la sorgente del Rio delle Amazzoni indicata dal Na-

Zaniel Novoa dell'Universita Cattolica di Lima, Ser-

ghey Ushnurtzev, glaciologo dell'Accademia russa delle scienze, e Rima Chajrutdinowa, geografa, hanno misurato la portata del ruscello Carhuasanta che scende dal Nevaio Choquecorao e risulta due volte piu piccolo rispetto all'Apacheta, dove ora ci troviamo. Dopo un'attenta analisi geomorfologica della zona e lo studio delle immagini realizzate dal satellite francese Spot, tutti gli studiosi del gruppo sono certi che la vallata dove scorre l'Apa-

cheta è più importante ri-

spetto a quella dove scende

il Carhuasanta Proseguiamo le nostre ricerche sui rivoli di Ccaccansa e Sillanque che troviamo meno rilevanti, di conseguenza tutta la nostra attenzione è ormai rivolta all'Apacheta che pensiamo di risalire il giorno successivo.

Prima dell'alba il termometro segna meno 25 gradi, ma con lo spuntare del sole la temperatura sale in fretta e, durante la giornata, si stabilizza sui 4-6 gradi. Se non fosse per il fastidioso vento gelido, non ci si potrebbe lamentare. Siamo diretti verso la sorgente del-

l'Apacheta. Il corso d'acqua, largo all'inizio due metri, si fa sempre più stretto e meno profondo.

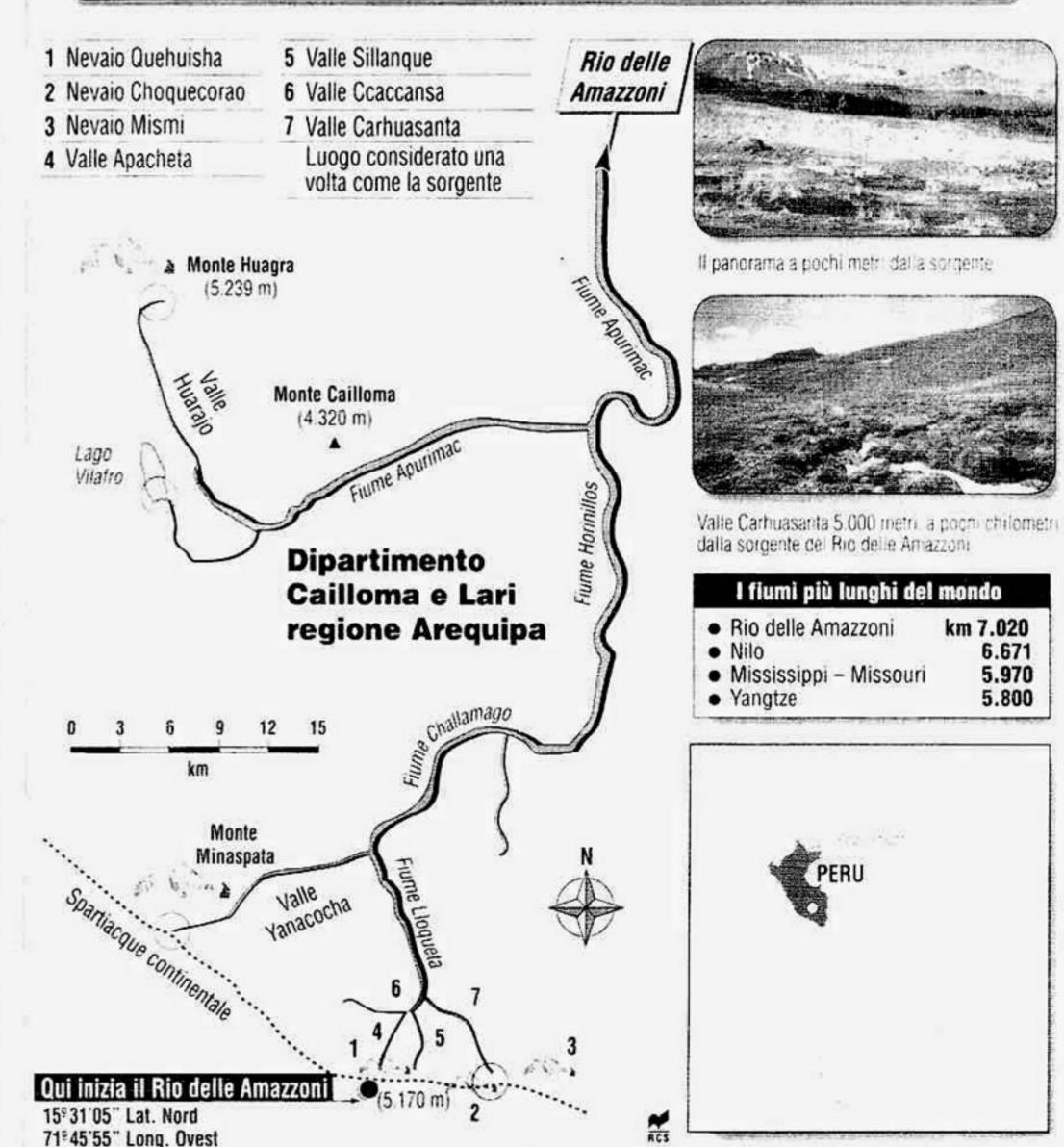
Attraversiamo una zona che somiglia molto alla tundra, dove spicca in forme tondeggianti la tipica yareta, un muschio verde brillante, fitto, ispido e durissimo anche alla piccozza. E un ottimo combustibile

Per sopportare megho il freddo e la fatica mastichiamo le foglie di coca, utilizzate nelle regioniandine da oltre 4.000 anni. A mezzogiorno da un canalone del fondovalle risaliamo il versante settentrionale del Neva io Quehuisha.

Quasi sulla sommità dell'aspra montagna, dove non esiste più alcuna traccia di neve permanente, tra rocce friabili, appare la macchia umida, segno della presenza dell'acqua e qualche ciuffo d'erba, la stupa ichu, una graminaces che abbonda sull'altopiano. Un sinuoso filo d'acqua sgorga timidamente tra la ghiaia E scende verso vaile.

Renzo Grego, mio compagno nella traversata del Borneo, con l'Ensign GPS, piccolo computer dinavigazione satellitare, in pochi secondi stabilisce le nostre coordinate: 15 31 05 latitudine Sud e 71 45 55 longitudine Ovest, altitudine 5.170 metri. L'emozione è profonda. Dopo decine di anni di esplorazioni, è stato risolto l'enigma del fiume più celebre e leggendario del mondo. Torniamo a casa appagati. Nessuno si sente Cristoforo Colombo, ma portiamo dentro di noi la gioia e la soddisfazionedi aver aggiunto un piccolo tassello alle conoscenze terrestri.

### ALLA SORGENTE DEL RIO DELLE AMAZZONI



# Ogni secondo nel suo letto si muovono 160 milioni di litri d'acqua

E' il corso d'acqua più lungo del pianeta: con i suoi 7.020 km supera di quasi 350 km il Nilo. Ha un bacino grande come l'Europa: sette milioni di kmq. E quanti nomi cambia: Apacheta, Lloqueta, Challamay...

A Lima, la Società geografica | peruviana ha riconosciuto ufficialmente la scoperta della vera sorgente del Rio delle Amazzoni. Scrive, il presidente Ernesto Paredes Arana: "Alla fine del XX Secolo, le scoperte scientifiche hanno aperto, in forma eccezionale, nuovi orizzonti in diversi campi dell'attività umana. Nel settore della geografia questo operato di ricerca si amplia con il successo ottenuto dalla spedizione internazionale

'Amazon Source '96', guidata da Jacek Palkiewicz, cheha permesso di stabilire la fonte del fiume più grande del mondo-La spedizione è stata organizzata in collaborazione con l'Università cattolica di Lima, la Marinamilitare peruvianael'Acca-.damia vussa delle scienze il Lut-

to sotto l'alto patrocinio del vicepresidente del Perú. Ricardo Marquez Flores. L'impresa. che e costata 95 milioni di lire, è stata finanziata dall'azienda vicentina Diesel.

Nella lettera, il vicepresidente del Peru. Ricardo Marquez Flores, ha espresso il suo elogio: -La discussa e controversa sorgente è stata localizzata in maniera incontestabile con rigorosi criteri idrologici. Mi congratulo con i protagonisti dell'ultima scoperta geografica dei nostri tempi. La magnifica scoperta effettuata per il nostro Paese e un prezioso contributo che sarà riconosciuto dal nostro popolo-

LA SORGENTE - E. quindi. ufficialmente attestato che i Rio delle Amazzoni nasce in Peru, nella Cordigliera Chila, 36

### Come si misura un fiume

Per stabilire dove nasce un fiume l'idrologia pretende varie rilevazioni: lunghezza e portata del ramo sorgentifero, altezza sul livello del mare, vicinanza dello spartiacque. struttura geomorfologica.

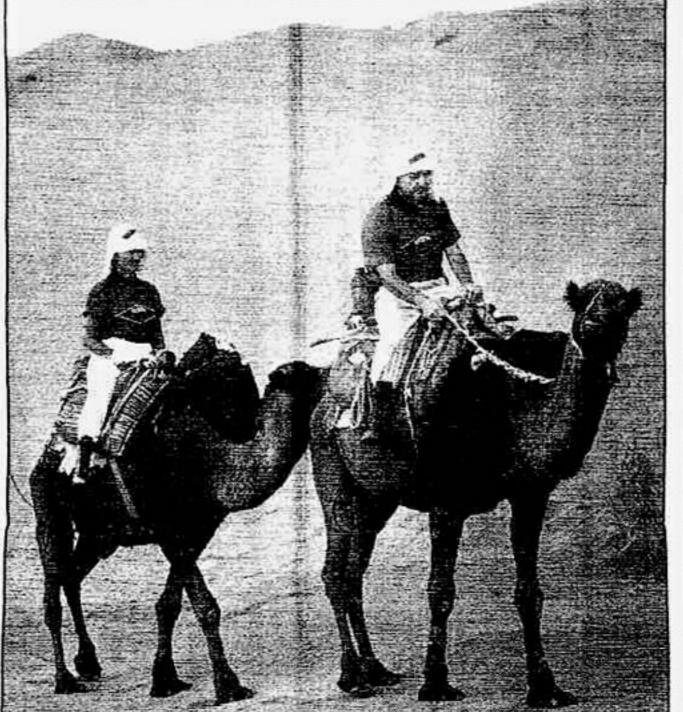
Raramente tutti questi fattori combaciano e. per questo. la corsa al fiume più lungo ha portato di recente a includere nel calcolo anche quelli che un tempo erano ritenuti semplici affluenti o, addirittura, fiumi diversi, come il Mississippi e il Missouri.

km a sud di Cailloma, nella re-

gione di Arequipa. Inizialmente, si chiama Apacheta, poi, arricchendosi di affluenti, cambia nome in Lloqueta. Challamay, Hornillos, Apurimac, Ene, Tambo, Ucayali. Dopo l'unione con il Maranon diventa il famoso Amazzoni. La sua sorgente non è mai stata individuata con criteri idrografici e, per di più, è sempre stata contestata. Dapprima, si pensava che nascesse dal Monte Huagra, poi dal lago Vilafro e ancora dal Monte Minaspata, oppure dal Nevaio Mismi.

1 NUMERI - Il Rio delle Amazzoni mantiene tutti i record. La sua portata media annua è di circa 180mila metri cubi. vuol dire 160 milioni di litri spostati ogni secondo nel letto del fiume. Altrettanto impressionante è il suo bacino (7 milioni kmq), un universo che non ha uguali: un santuario di foresta equatoriale grande quasi come l'Europa. Grazie a quest'impresa, inoltre, gli studiosi della spedizione di Palkiewicz hanno anche stabilito la lunghezza del fiume, che è di oltre 7.000 km. più di 300 km del Nilo, per molto tempo ritenuto il fiume più lungo del pianeta.

### IL PROFILO DELL'UOMO ISPERTO DI SOPRAVVIVENZA



Qui sopra, la spedizione nel Kara Kum (1989), la regione desertica che occupa la maggior parte del territorio turkmeno. A destra, un primo piano dell'esploratore

### E' nato in un lager, l'ultimo degli esploratori

Jacek Palkiewicz è uno dei più noti esploratori in attività. Nato all'inizio di giugno del 1942 a Immesen, in un campo di concentramento tedesco, questo giornalista italopolacco è un uomo dai molti primati. La sua specialità è... so-pravvivere. È stato il primo, nel 1975, ad aver attraversato l'Atlantico, in solitario, con la classica lancia di salvataggio: 44 giorni dal Senegal alla Guyana, senza radio, sestante e timone a vento.

È stato ufficiale di marina, cercatore di diamanti, skipper su grandi yacht, pilota di aliante e cintura nera di karate. È considerato il massimo esperto della Siberia, che ha esplorato nel corso di numerosi viaggi arrivati anche in Amazzonia, Sahara, Nepal, Mongolia, Namibia... Al Circolo polare artico ha insegnato agli astronauti sovietici come ci si comporta in caso di atterraggio di emergenza.

Amico del Papa e di Walesa, agli inizi degli anni '80, si è impegnato a recapitare i messaggi tra i due.



Sposato con una pittrice italiana. Linda Vernola, ha due figli e vive a Cassola, in provincia di Vicenza, dove arrivo per la prima volta 30 anni fa.

Nel 1983 ha messo a frutto le sue straordinarie esperienze di uomo d'avventura, aprendo una scuola di sopravvivenza in cui insegna ad affrontare le emergenze, anche quelle causate da calamità naturali. Per questo, ottenne anche il patrocinio del ministero per la Protezione ci-

Palckiewicz ha firmato numerosi manuali, tradotti in vari Paesi, da -Scuola di sopravvivenza- a -Oltre ogni limite», dal «Manuale di sopravvivenza urbanaal «Mestiere di vivere».

E anche un buon fotografo, come si può vedere dalle immagini di questa pagina, che documentano alcune delle sue avventure.